



Luigi Russolo

***Profumo*, 1910**

Olio su tela

64.5 x 65.5 cm

Mart, Collezione VAF-Stiftung

Nel dicembre del 1909, a Milano, Luigi Russolo incontra Umberto Boccioni. In un manoscritto conservato al Mart, possiamo leggere:

“Ho conosciuto Boccioni una sera a Milano, alla *Famiglia Artistica*. Eravamo nel 1909. Portava un berretto di rosso pelo, dei [sic] stivali fino al ginocchio, un corto soprabito con un grande collo di pelo. Lo si sarebbe preso per un russo. Era infatti arrivato da poco dalla Russia ove era andato da Parigi [...] Il suo abbigliamento attirava l’attenzione, i suoi occhi e la sua espressione attiravano la simpatia. Ci presentammo reciprocamente. Le nostre idee si trovarono affini, i nostri ideali artistici vicinissimi, un uguale odio per il già fatto, il rifritto, i luoghi comuni nell’arte ci mise subito in contatto intimo. Diventammo amici”. Nel 1910, con Boccioni e Carlo Carrà fa conoscenza di Filippo Tommaso Marinetti. Inizia un sodalizio senza pari tra i tre pittori e il letterato. Questo incontro frutta la duplice redazione del *Manifesto dei pittori futuristi* (11 febbraio) e *La pittura futurista manifesto tecnico* (11 aprile). È questo l’anno in cui Russolo, all’età di 25 anni, dipinge *Profumo*, un olio su tela di ispirazione divisionista e simbolista, contraddistinto da una pennellata filamentosa che ricorda quella del pittore divisionista Gaetano Previati, dal cromatismo anti-naturalista e dall’accostamento sinestetico di sensi diversi (la vista e l’olfatto). L’atmosfera inebriante del profumo, infatti, è protagonista della composizione più ancora

della figura femminile rappresentata di profilo e viene resa attraverso fitte pennellate di colore, accostate secondo la tecnica divisionista a cui il primo Futurismo si rifà apertamente. Il profilo estatico della donna sembra quasi perdere i propri contorni e sfaldarsi nell'ambiente, fino a perdersi nel flusso di un'atmosfera colorata che evoca, allo stesso tempo, il profumo, la sua percezione e le sensazioni che esso suscita.

Diversi critici notano l'affinità di questo dipinto con *Testa femminile* (titolato anche *Ritratto di una futurista*) di Boccioni, a riprova dell'amicizia tra i due artisti e dell'influenza che Previati esercita su entrambi.

Quest'opera di Russolo conosce uno straordinario successo: viene esposta a Milano, San Paolo, Detroit, New York, Filadelfia, Madrid, Zug, Barcellona, Losanna, Hannover. Oggi fa parte delle Collezioni del Mart, a Rovereto, grazie al deposito della Fondazione Feierabend.